

5 dicembre 2025

Numero 40 - 2025



## Liverani (ANIA): educazione assicurativa per la protezione e la crescita del Paese

“Lo strumento assicurativo è importantissimo, anche per affiancare le istituzioni nella risoluzione di problemi di grande rilievo, a cominciare da quello demografico: l'Italia è un Paese che invecchia e questo comporta dei rischi crescenti di fragilità finanziaria, per chi entra nel sistema pensionistico, di fragilità sanitaria, per gli inevitabili problemi di salute legati all'età, e di fragilità sociale. Tuttavia, è ancora poco utilizzato in Italia: basti pensare che solo il 7% delle abitazioni e delle imprese ha uno scudo assicurativo contro le catastrofi naturali e che solo il 38% dei lavoratori dipendenti ha scelto un piano di previdenza integrativa”.

---

Così il Presidente dell'ANIA, Giovanni Liverani, in apertura della "Giornata della Fondazione ANIA" che



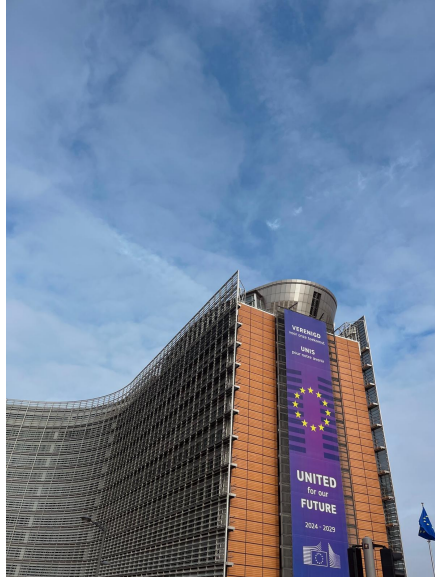
Giovanni Liverani, Presidente di ANIA

si è tenuta il 3 dicembre a Roma. "Perché è così poco utilizzato? Sicuramente perché è poco conosciuto - ha precisato Liverani - e proprio per questo abbiamo varato un programma informativo capace di colmare progressivamente questa lacuna. Grazie al protocollo di intesa siglato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito - ha proseguito il Presidente dell'associazione - siamo entrati nelle scuole italiane per parlare di prevenzione, protezione, gestione dei rischi e assicurazioni ai futuri capi famiglia e ai manager di domani. In tal senso, la Fondazione ANIA può svolgere un ruolo fondamentale e sta operando concretamente per promuovere questi temi soprattutto tra i giovani". Alla Giornata, **Maria Bianca Farina** ha ricordato che la vocazione della Fondazione, da lei presieduta, "gira intorno a tre parole: formazione, prevenzione e protezione".

## SIU: la Commissione UE accelera sull'integrazione dei mercati

Creare un settore finanziario più integrato, efficiente e competitivo, offrendo nuove opportunità di crescita alle imprese e ai risparmi dei cittadini europei. Questo l'obiettivo di Bruxelles con il corposo pacchetto di misure sulla [market integration](#), presentato il 4 dicembre dalla Commissaria europea ai servizi finanziari, **Maria Luís Albuquerque**, volto a rimuovere gli ostacoli all'integrazione dell'Unione per i risparmi e gli investimenti (*Savings and Investment Union* - SIU).

Tra i principali ambiti dell'iniziativa figurano il *trading* e il *post-trading*, la compensazione e il regolamento titoli, l'autorizzazione e il passaporto dei fondi transfrontalieri, la supervisione delle infrastrutture di mercato e dei fornitori di servizi in *cripto*-attività, la revisione del quadro per la tecnologia DLT (*Distributed Ledger Technology*), assieme alla semplificazione delle norme e alla riduzione della frammentazione regolamentare. Nel 2024, scrive la Commissione, la capitalizzazione di



Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea a Bruxelles

mercato delle borse ammontava al 73% del PIL della UE, rispetto al 270% negli USA, e le istituzioni finanziarie europee si confrontano ancora con requisiti e prassi differenti tra i vari Stati, che ostacolano le operazioni transfrontaliere e limitano le opportunità di cittadini e imprese. Come già avvenuto per gli altri passi intrapresi dalla Commissione verso la SIU, il pacchetto mira a semplificare il quadro dei mercati dei capitali incidendo su direttive e regolamenti, razionalizzando le deleghe di secondo livello e riducendo le opzioni e discrezionalità nazionali per prevenire deprecabili fenomeni di "gold-plating". Bruxelles intende inoltre affrontare "incoerenze e complessità derivanti da approcci nazionali di vigilanza frammentati" e propone di trasferire le competenze di vigilanza diretta sulle principali infrastrutture di mercato, come talune sedi di negoziazione, le controparti centrali (Ccp), i depositari centrali di titoli (Csd) e tutti i prestatori di servizi di *cripto*-attività (CASP), all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), rafforzandone il ruolo di coordinamento nella gestione del risparmio pur non attribuendole la supervisione diretta su fondi e Sgr. Le proposte della Commissione passeranno ora all'esame di Parlamento e Consiglio europei, dove si misurerà il gradimento degli Stati e delle istituzioni finanziarie rispetto alle ambizioni di Bruxelles.

## Szego (AMLA) e Lagarde (BCE) in audizione al Parlamento UE

Con le audizioni del 2 e 3 dicembre rispettivamente di **Bruna Szego**, Presidente della neonata Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), e di **Christine Lagarde**, in veste di Presidente della BCE e *Chair* dello *European Systemic Risk Board* (ESRB), si chiude il ciclo di audizioni pubbliche di quest'anno in Commissione ECON al Parlamento europeo.



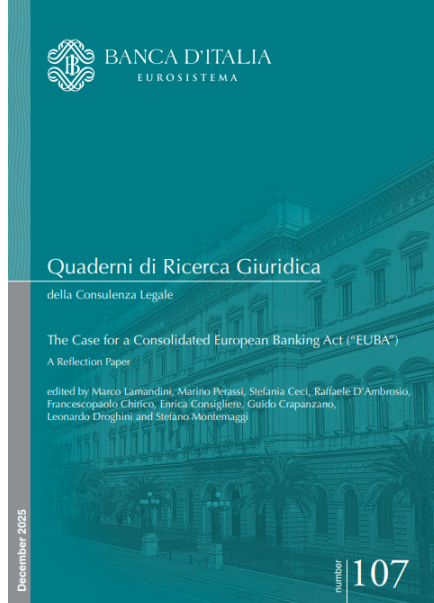
In alto Bruna Szego (Presidente AMLA),  
e in basso Christine Lagarde  
(Presidente BCE e ESRB)

Szego ha [illustrato](#) il progresso dell'AMLA (definita "startup istituzionale") e le priorità operative per il 2026. Tra queste figurano la preparazione alla supervisione diretta, che dal 2028 riguarderà gli enti selezionati dall'AMLA sulla base del nuovo modello europeo di valutazione del rischio, e il rafforzamento della convergenza tra le autorità nazionali competenti attraverso nuovi strumenti comuni di valutazione del rischio. In qualità di Presidente della BCE, Christine Lagarde ha [richiamato](#) l'importanza di un'efficace trasmissione della politica monetaria e del completamento del mercato unico dei capitali, elemento decisivo per sostenere competitività, investimenti e resilienza dell'area euro. Nel suo ruolo di *Chair* dell'ESRB, Lagarde ha posto tra le altre cose l'[accento](#) sulla necessità di "semplificare senza deregolamentare", eliminando duplicazioni normative introdotte dopo la crisi finanziaria, senza ridurre la qualità dei dati necessari alla vigilanza.

## Mercato bancario UE: studio Banca d'Italia chiede semplificazione

"Per favorire lo sviluppo di un mercato unico bancario è necessario semplificare il quadro normativo di riferimento, riducendo il più possibile lo spazio per divergenze tra le normative nazionali e ribilanciando la sua articolazione multilivello tra norme di principio e disposizioni di dettaglio". È quanto scrive Bankitalia in un recente studio intitolato "[The case for a consolidated European banking act \(Euba\)](#)".

Nel documento, che come da tradizione di questi studi non necessariamente riflette le posizioni ufficiali della Banca, si suggerisce di "consolidare i vari testi che attualmente compongono il *Single Rule Book* in un unico testo normativo (l'Euba), la cui parte preponderante consisterebbe in un regolamento *omnibus* direttamente applicabile e



volto a semplificare e armonizzare il quadro normativo bancario in tutta la UE". Un nucleo estremamente ristretto e irriducibile di disposizioni dovrebbe, tuttavia, necessariamente rimanere riservato ad una direttiva *omnibus*, limitata alle regole sulla libertà di stabilimento, sulla prestazione transfrontaliera di servizi e sui requisiti di indipendenza e *accountability* della autorità di vigilanza, osserva Bankitalia. Lo studio suggerisce poi di ampliare lo spazio della delegificazione, a favore delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dall'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) e approvate dalla Commissione europea (la regolamentazione di livello 2) con riferimento a un numero significativo di fattispecie attualmente disciplinate nelle direttive o nei regolamenti del Parlamento e del Consiglio europei (la legislazione di livello 1), e orientando parallelamente la legislazione di livello 1 verso un approccio più "*principle-based*".

## In brief

Il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Antonio Patuelli, ha effettuato una serie di incontri istituzionali a Bruxelles sulle priorità del settore bancario in ambito europeo. Gli incontri, che si collocano nel quadro del continuo [confronto](#) dell'Associazione Bancaria Italiana con le più importanti istituzioni europee e con le personalità di spicco del mondo europeo, hanno coinvolto tutte le rappresentanze delle delegazioni italiane presso il Parlamento Europeo, delle Istituzioni tra cui il MES e della Commissione europea con l'incontro con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario per la politica regionale e di coesione, **Raffaele Fitto**.



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso [www.feBAF.it](http://www.feBAF.it). Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

